

Nelle 18 riunioni tenute, il Comitato ha esaminato un totale di 40 richieste; dal 1993 le richieste esaminate sono state 103 riferite ad una superficie totale pari a circa mq. 611.000, per un importo totale, tra acquisti e locazioni, superiore a £. 1.700. miliardi.

Nelle tavole riepilogative (all. n. 3) sono riportate in dettaglio le richieste delle Amministrazioni sottoposte al Comitato e assentite dal Ministro delegato, con il relativo esito: positivo, negativo o altro.

Per quanto riguarda la parte propositiva generale il Comitato ha predisposto, nel gennaio 1996, vari elaborati, tra i quali:

"Proposte per la razionalizzazione (localizzazione e riuso) delle sedi della funzione pubblica in Roma - Proposte riguardanti le sedi dei Ministeri" (22 gennaio 1996) (all. n. 4).

Il Comitato ha disegnato tre possibili scenari operativi.

Le proposte formulate sono basate sui mq. utilizzati e ripartiti per proprietà e locazione, per i quali l'Ufficio del programma per Roma Capitale ha fornito i dati sui canoni corrisposti dalle amministrazioni o calcolati sulla base di un parametro di £. 25.000 mq/mese.

Nelle proposte sono stati delineati anche gli obiettivi da perseguire: risparmio di denaro, di spazi, di tempi, di efficienza, di flessibilità, opposizione allo smembramento delle istituzioni nella città, creazione dei punti di riqualificazione in aree centrali.

Tale documento è stato predisposto in funzione dell'incontro del 24 gennaio 1996 promosso dal Sottosegretario delegato per le aree urbane, Roma capitale e Giubileo del 2000, per un approfondimento operativo da parte del Governo delle problematiche relative allo spostamento di alcuni Ministeri nel polo direzionale di Pietralata.

Il Comune di Roma, d'altro canto, ha definito il piano direttore per la realizzazione dei poli direzionali della città, ed ha avviato le procedure al fine di pervenire agli espropri dell'area da utilizzare nella zona di Pietralata.

Le ipotesi sono state esposte ai responsabili dei dicasteri dell'ambiente, bilancio, lavori pubblici, lavoro, risorse agricole e forestali, tesoro, trasporti.

Dall'incontro è emersa la necessità di razionalizzare le attuali sedi anche attraverso gli accorpamenti e anche in previsione di decentrare alle Regioni parte delle attuali funzioni ministeriali, il che potrebbe portare ad una riduzione degli attuali organici e all'eventuale trasferimento del personale alle Regioni stesse.

E' emersa, inoltre, l'opportunità di studiare le possibilità di riutilizzo degli immobili liberati, e l'impatto che può avere ogni eventuale trasferimento nel nuovo comprensorio, sui conti pubblici.

C) Nel corso dell'anno 1996 si sono verificati una serie di avvenimenti anche di carattere politico (crisi di governo, elezioni politiche, insediamento del nuovo governo) che hanno provocato un periodo di stasi nella prosecuzione della trattazione del problema; al tempo stesso, si è verificato un evolversi degli strumenti urbanistici del Comune di Roma relativi alla realizzazione dei poli direzionali ed in particolare la redazione del piano particolareggiato del comprensorio di Pietralata.

All'inizio del mese di dicembre il Comitato ha redatto un documento ove ha riassunto le problematiche sostanziali concernenti gli obiettivi di fondo della propria attività e dove sono ipotizzati possibili scenari per l'avvio della realizzazione delle nuove sedi della P.A.

Sostanzialmente nel documento è rilevato che l'approvazione definitiva da parte del Parlamento del disegno di legge "collegato" al disegno di legge finanziaria per l'anno 1997, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti della pubblica Amministrazione e per la semplificazione dell'azione amministrativa" lascia ritenere che nel corso del prossimo anno l'assetto complessivo della Pubblica Amministrazione verrà ad essere interessato da un processo di profonda trasformazione.

La mancanza di un quadro di riferimento della funzione pubblica in ordine alla rilocalizzazione dei Ministeri comporta sia per l'attività del Comitato sia per l'attività dell'Ufficio una serie di difficoltà operative.

Il primo scenario delineato prevede il decentramento di alcune sedi della funzione pubblica statale nel comprensorio di Pietralata, il secondo scenario prevede una provvisoria rinuncia al decentramento e la conferma della presenza di sedi della funzione pubblica statale nel centro urbano e nelle immediate periferie.

Su queste scelte il Comitato ritiene fondamentale conoscere l'orientamento politico generale.

D) Si riassumono di seguito dati complessivi che, nel periodo 1993 - 1996, quantificano l'attività istruttoria svolta dall'Ufficio e l'attività consultiva resa dal Comitato.

Le richieste di localizzazione sono un totale di n. 174 da quando l'Ufficio ha iniziato ad occuparsene sistematicamente.

Le localizzazioni definite, che hanno riguardato anche immobili demaniali, sono in totale 103. delle quali 40 nel corso del 1996, e si possono così riepilogare:

Tab. n. 7

n. 3	assegnazioni di immobili demaniali	mq. 4.808		
n. 10	richieste di acquisto di immobili	mq. 112.552	per £	509.054.000.000.
n. 59	richieste di locazione stima x 6 anni	mq. 320.162	per £	133.463.314.855 anno 800.779.889.130
n. 1	valutazione procedurale	mq. 51.200	per £	250.000.000.000
n. 23	richieste di rinnovi contrattuali stima x 6 anni	mq. 41.949	per £	8.884.945.990 anno 53.309.675.940
n. 1	acquisto terreno	mq. 7.800	per £	742.600.000
n. 3	decadute dopo l'esame	mq. 1.874	per £	688.800.000
	TOTALE	mq. 540.345	per £	1.614.574.965.070
n. 1	valutazione procedurale	mq. 39.294		canone non comunicato
n. 2	prese d'atto	mq. 31.000		canone non comunicato
	TOTALE	610.639		

(L'importo dei canoni annui e dei prezzi di acquisto sono di primo riferimento, soggetti a valutazione di congruità da parte del competente U.T.E.)

Questo lavoro di esame e valutazione da parte dell'Ufficio, per un peso tra acquisti e locazioni di circa 1.700 miliardi, ha avviato processi di sensibile risparmio nell'insieme delle richieste e di razionalizzazione nella dislocazione delle sedi della P.A.

A fronte di questo lavoro svolto nel corso dell'anno è da tenere presente il peso degli oneri per locazioni passive che si possono riepilogare come segue:

Tab. n. 8 - Presidenza del Consiglio dei Ministri: Superfici utilizzate

	Uff.	Canone	Proprietà	mq	Addetti	mq/ add
Totale locazioni		32.046.606.940	enti vari	71.723	2.042	35
Totale utilizzazioni demaniali			demaniali	39.880	1.552	26
Totale				111.603	3.594	31

La tabella n. 9 indica il riepilogo delle superfici utilizzate per i Ministeri ed i relativi oneri, sulla base dei dati comunicati dalle Amministrazioni. Per le Amministrazioni che non hanno comunicato i dati, questi (in corsivo, contrassegnati dall'asterisco) sono stati calcolati sulla base di un parametro di lire 25.000 per mq al mese. Inoltre, non sono stati comunicati i costi di "manutenzione" né è stato specificato se i costi siano o meno comprensivi di IVA.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 9 - Ministeri: Superfici utilizzate.

mq totali	MINISTERI	Localizzazione			N. sedi proprietà		N. sedi in affitto		Costo anno	addetti	mq/a dd
		CS	EUR	Altro	N.		N.	MQ			
81.231	Affari esteri			x	4	78.216	3	3.015	1.556	3085	26
18.600	Ambiente	x		x			5	18.600	9.150	845	22
125.116	Beni Culturali	x	x	x	15	74.221	18	50.895	9.554*	3117	40
256.708	Biblioteche, musei				21	221.495	8	35.213	6.417*	2132	
12.032	Bilancio	x		x	2	4.820	4	7.212	2.530	720	16
10.699	Commercio Estero		x		1	10.699				569	18
426.835	Difesa				10	408.565	3	18.270	13.023	5560	76
187.904	Finanze	x	x	x	15	92.796	23	95.008	4.695*	8805	21
200.731	Grazia e Giustizia	x		x	15	180.955	5	19.776	5.018*	8232	24
69.202	Industria	x	x	x	3	29.418	11	39.784	16.000	1699	40
246.401	Interno + P.S. + P.R.CIV.	x	x	x	7	150.512	22	95.889	29.000	6629	37
57.214	Lavori Pubblici	x		x	2	53.302	1	3.912	1.430*	1597	36
59.686	Lavoro e Prev. Soc.	x		x	1	8.950	13	41.736	10.259	2460	24
143.000	Poste	x	x	x	2	115.000	1	28.000	3.575*	11300	12
96.631	Pubblica Istruzione		x	x	3	39.421	8	57.210	5.735	3201	30
66.739	Risorse Agricole	x	x	x	10	53.560	6	13.179	3.184	2290	29
53.939	Sanità	x	x	x	2	16.800	5	37.139	11.100	1561	38
186.486	Tesoro + R.G.S.	x	x	x	5	66.639	20	119.847	4.662*	7273	25
130.116	Trasporti	x	x	x	8	106.172	3	23.944	3.259*	2637	49
26.360	Università		x				1	26.360	4.600*		
2.028.452	TOTALE				126	1.711.741	160	734.989	144.747		

*I dati in corsivo contrassegnati dall'asterisco, non essendo stati comunicati dalle amministrazioni, sono stati calcolati sulla base di un parametro di lire 25.000 per mq al mese

Nota. Non sono stati comunicati i costi di "manutenzione" e non è stata specificata l'inclusione dell'IVA.

E) Per le necessità conoscitive connesse ai compiti istituzionali del Comitato per la localizzazione e il riuso delle sedi della P.A., l'Ufficio del Programma per Roma Capitale ha compiuto nel 1993 ed aggiornato nel 1994, una indagine pilota per avere il quadro delle sedi occupate dalle Istituzioni pubbliche nel territorio del Comune di Roma.

La necessità di rinnovare ed ampliare tale indagine, dandole nel contempo una maggiore ufficialità e autorevolezza, ha indotto l'Ufficio a farla inserire nel Programma statistico nazionale. Ciò è avvenuto a partire dal Programma triennale 1996-98.

Per lo studio delle problematiche inerenti la Rilevazione di cui sopra, è stata costituita, il 23 aprile 1996, presso l'Ufficio del Programma per Roma Capitale, una Commissione con rappresentanti dell'Ufficio medesimo, dei Dipartimenti di Statistica ed Informatica e della Funzione Pubblica della PCM, dell'ISTAT, del Ministero delle Finanze (Demanio) e del Comune di Roma. La Commissione ha iniziato i lavori il 30 maggio 1996 e, tra l'altro, ha messo a punto il questionario per la raccolta dei dati.

Gli elementi informativi più importanti colti dall'indagine risultano quelli sulla consistenza delle Istituzioni pubbliche - in termini di superficie dei locali utilizzati e di addetti - sulla loro dislocazione territoriale e raggiungibili con mezzi pubblici e privati, sul titolo di godimento e sull'eventuale canone di locazione corrisposto.

Ai fini di una scelta rilocalizzativa è apparsa, inoltre, necessaria la conoscenza dell'articolazione dell'Istituzione nelle sue grosse unità organizzative (direzioni generali, dipartimenti ecc.), e della loro eventuale dispersione nel territorio.

La data di riferimento dell'indagine è il 31 dicembre 1996, e verrà aggiornata con cadenza annuale. Le prime elaborazioni sui dati raccolti saranno pronte entro la prima metà del 1997.

APPENDICE

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER SINGOLI
INTERVENTI

(Dicembre 1996)

ARTICOLO 1. LETTERA a

"Realizzare il sistema direzionale orientale e le connesse infrastrutture, anche attraverso una riqualificazione del tessuto urbano e sociale del quadrante Est della città, nonché definire organicamente il piano di localizzazione delle sedi del Parlamento, del Governo, delle amministrazioni e degli uffici pubblici anche attraverso il conseguente programma di riutilizzazione dei beni pubblici".

L'insieme delle proposte pertinenti le finalità dell'art.1, lett. a), tese alla valorizzazione delle funzione direzionale pubblica ed amministrativa della capitale, si sviluppa in due settori:

a1. Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.) e riqualificazione del quadrante est.

a2. Piano della localizzazione delle sedi istituzionali, delle amministrazioni e degli uffici pubblici.

a1. Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.) e riqualificazione del quadrante est.

La realizzazione dello S.D.O. si configura come un sistema integrato di interventi specifici, che coinvolge una pluralità di soggetti comportando un ingente importo finanziario anche nella fase di avvio e che si articola in:

-progettazione organica (Progetto Direttore); attivazione delle procedure e delle risorse finanziarie per l'esproprio dell'area;

-realizzazione delle infrastrutture.

Tali interventi rappresentano i presupposti necessari per dotare la capitale del Sistema Direzionale.

In particolare l'avvio di tutte le opere (a1.1) è strettamente subordinato alla definizione del Progetto Direttore: per tale avvio è prevista nel Programma l'assegnazione di 48 mld.

Il Programma prevede la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e progettazione di massima della sede dell'autorità metropolitana (a1.1.1).

Nello stesso settore è inoltre previsto l'avvio degli espropri attraverso la costituzione di un fondo specifico (a1.2) pari a L. 65 mld.

Per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture di collegamento urbano dello S.D.O. (a1.3) nel Programma era previsto l'avvio della linea L (di tipo innovativo), con vettore di superficie in sede propria, e della metropolitana a servizio del comprensorio dello S.D.O. di Centocelle - Torre Spaccata fino all'Arco di Travertino: tale intervento è peraltro riportato anche nell'obiettivo d. punto d4.2.2, e tale secondo riferimento si ritiene più appropriato, coincidendo anche con l'assegnazione di finanziamenti peraltro integralmente revocati.

Circa la dotazione delle infrastrutture necessarie allo S.D.O., nel Programma è inserita l'iniziativa dell'ENEL (a1.4) relativa alla realizzazione della cabina primaria a servizio del comprensorio e delle sedi di servizio, a totale carico dell'ente stesso.

Per lo stato di attuazione si evidenziano i seguenti punti.

1). Il Consorzio S.D.O., incaricato dal Comune, sulla base di un'apposita convenzione, in data 30 settembre 1991 dello studio del Progetto Direttore, ha consegnato gli elaborati nell'ottobre 1992.

Gli elaborati, consistenti in studi e proposte progettuali, avevano sostanzialmente definito, a livello di massima: un piano modello di assetto morfologico, funzionale e infrastrutturale; il dimensionamento complessivo dei volumi e delle aree di uso pubblico per attrezzature e spazi verdi; una prima articolazione dei possibili contenuti funzionali; il tracciato di massima della linea D della metropolitana e del ramo della linea L a servizio

dello S.D.O.; lo schema della rete viaria. Gli elaborati comprendevano anche valutazioni economico-finanziarie ed affrontavano il problema gestionale dell'intervento.

La Commissione Permanente Consiliare per l'Urbanistica del Comune di Roma aveva avviato nel gennaio 1993 l'esame del Progetto Direttore, esame interrotto dallo scioglimento del Consiglio comunale.

2). La nuova Amministrazione Comunale, insediatasi nel novembre 1993, ha ripreso l'esame del Progetto Direttore anche alla luce dei nuovi orientamenti che sono nel frattempo emersi e che hanno dato luogo a mutamenti dell'impostazione generale.

L'Amministrazione Comunale ha pertanto recepito gli studi per il Progetto Direttore effettuati dal Consorzio S.D.O., ha ritenuto che dovessero essere integrati, con una verifica degli obiettivi strategici stabiliti nel 1988, alla luce delle più recenti direttive e dei nuovi indirizzi politici ed è pervenuta alla redazione del "Progetto Direttore per l'attuazione dei comprensori direzionali orientali, Pietralata - Tiburtino - Casilino - Centocelle, aventi destinazione I nel P.R.G. vigente", che costituisce l'aggiornamento degli studi effettuati dal Consorzio S.D.O..

I contenuti del Progetto Direttore (che è uno strumento programmatico e di indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi dei singoli comprensori) non hanno valore prescrittivo: pertanto alle varianti di P.R.G. conseguenti all'approvazione del Progetto Direttore si deve provvedere con specifiche procedure attraverso accordi di programma, ai sensi della legge 396/90, ovvero in occasione della pianificazione urbanistica attuativa.

3). Con delibera n. 226 del 25.10.94 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge 396/90, il Programma Pluriennale per la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale. Il Programma riguarda non soltanto gli ambiti da espropriare, ma anche le più importanti iniziative preordinate alla realizzazione del Sistema Direzionale, con particolare riferimento ai problemi della mobilità, alle verifiche di compatibilità con i vincoli storico-ambientali, al potenziamento delle opere igieniche, alle procedure per

l'attuazione. Secondo il Comune l'approvazione del programma equivale ad apposizione di vincolo preordinato all'esproprio su tutte le aree direzionali non ancora acquisite dalla Amministrazione Comunale e a dichiarazione di pubblica utilità ai fini dell'avvio delle procedure espropriative e della fissazione della indennità.

Il Programma pluriennale ha previsto quattro fasi temporali di intervento con l'individuazione delle priorità di acquisizione: il 1° intervento è denominato "ambito 1A Pietralata". Il termine iniziale per l'espropriazione delle aree per lo S.D.O., decorre dall'esecutività del Programma pluriennale e per la conclusione è fissato un periodo di cinque anni. La Giunta comunale ha deciso di dar avvio al procedimento di espropriazione per il primo ambito di intervento. La copertura finanziaria è garantita dal Programma degli interventi per Roma Capitale (che ha stanziato a tal fine 65 miliardi di lire), mentre il reale impegno di spesa sarà definito dall'amministrazione comunale a seguito della determinazione dell'indennità da parte della Regione.

4). Con delibera n. 75 del 20 aprile 1995 il Consiglio comunale ha approvato il "Progetto Direttore per l'attuazione dei comprensori direzionali orientali" e con delibera n. 76 in pari data della precedente ha modificato il Programma Pluriennale per la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale, escludendo dal procedimento espropriativo alcuni ambiti territoriali relativi alle costruzioni con destinazioni residenziali e produttive non incompatibili con la realizzazione dello S.D.O.

5). Nel merito delle procedure espropriative occorre evidenziare quanto segue:

- A) Con deliberazione n. 177 del 5 giugno 1991 il Consiglio comunale di Roma aveva deciso di procedere all'espropriazione di tutte le aree destinate all'attuazione del Sistema Direzionale Orientale. Tale delibera, impugnata da parte di proprietari delle aree da espropriare, era stata annullata dal T.A.R. del Lazio, con sentenza 238/93, ma il Comune aveva proposto appello al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso del Comune, ma aveva ritenuto non manifestamente infondata la questione di costituzionalità relativamente all'estensione dell'esproprio generalizzato anche alle aree con destinazione meramente residenziale dal momento che l'art. 8 della legge non indica esplicitamente i motivi di interesse generale dell'espropriabilità anche di tali aree.

Con la sentenza n. 155 del 5-8 maggio 1995 la Corte Costituzionale ha dichiarato la non fondatezza della questione incidentale di illegittimità costituzionale dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 396 sollevata dal Consiglio di Stato con ordinanza dell'11 gennaio 1994.

- B) Con sentenza n. 749/96 Reg. Dec. del 7.2.96 e del 15.5.96 la Prima Sezione del T.A.R. del Lazio ha accolto il Ricorso n. 940/95 del Consorzio Centro Direzionale Casilino per l'annullamento della D.C.C. n. 226 del 25.10.94 "Approvazione del Programma Pluriennale ..." ed ha respinto, per difetto d'interesse, il Ricorso n. 13014/95 dello stesso Consorzio per l'annullamento delle D.C.C. n. 75 del 20.4.95 "Approvazione del Progetto Direttore ..." e n. 76 del 20.4.95 "... Aggiornamento del Programma Pluriennale ...".

- C) Secondo il T.A.R. per effettuare le espropriazioni in forza dell'art. 8 della 396/90 è necessario che preliminarmente sia raggiunta la conformità urbanistica, o con le procedure ordinarie (l. 1150/42, l. 1/78, art. 81 del D.P.R. 616/77) o attraverso l'accordo di programma ex art. 3 della l. 396/90. Il T.A.R., pertanto, non può "seguire il diverso orientamento interpretativo ... della IV Sezione del Consiglio di Stato, cui si è uniformata, nella sostanza, la Corte Costituzionale ..." ritenendo che comunque l'esproprio deve essere successivo all'imposizione di un vincolo attraverso i normali strumenti urbanistici previsti dall'ordinamento per il conseguimento di qualsiasi esproprio.

- D) L'esame del Consiglio di Stato del ricorso presentato dal Comune nei confronti dell'ultima sentenza del T.A.R. è previsto per il prossimo mese di aprile. Il Consiglio di Stato non ha accolto la richiesta di sospensione del Comune.

6). In data 2 agosto 1996 la Giunta Comunale di Roma ha approvato il Piano particolareggiato del Comprensorio di Pietralata, che deve essere portato all'approvazione del Consiglio comunale. La definizione delle prescrizioni planovolumetriche è stata preceduta da consultazioni per contributi di idee richieste a progettisti di fama internazionale sia da parte dell'Amministrazione comunale che da parte di F.S. s.p.a..

7). Con decisione della G.C. del 2.8.96 n. 178 (Variante di Piano Regolatore per l'assetto delle infrastrutture nel settore urbano compreso tra la Via Salaria e la Via C. Colombo. Art. 3 del D.P.R. n.383/94. Parere favorevole al progetto di variante per la realizzazione dell'asta di collegamento con la S.C. interquartiere Castel Giubileo - Valmelaina - G.R.A. - Penetrazione A1) l'Amministrazione comunale, in relazione alla necessità di effettuare una variante urbanistica della viabilità generale dell'intero settore orientale della città, manifesta l'intenzione di annullare le vecchie previsioni dell'asse attrezzato e di alcuni attraversamenti del parco dell'Appia e di definire un nuovo assetto dell'accessibilità al comprensorio direzionale di Pietralata su gomma e su ferro che, oltre le tangenziali e la linea metropolitana (stazione di Quintiliani), prevede anche l'arteria trasversale nord che collega l'area direzionale con il nodo di scambio di Ponte Mammolo.

Con decisione della G.C. del 2.8.96 n. 181 (Indirizzi generali per il Sindaco ai fini dell'Accordo di Programma da concludere, ex art. 3 legge 15 dicembre 1990, n. 396, per la riqualificazione urbanistica e infrastrutturale del compendio ferroviario di Tiburtina) l'Amministrazione comunale, in relazione all'area della Stazione Tiburtina, manifesta l'intenzione di:

- a) modificare la destinazione urbanistica da M1 (servizi pubblici di livello urbano) a M5 (riqualificazione urbanistica aree ferroviarie);
- b) realizzare contestualmente la nuova circonvallazione interna e la nuova stazione;
- c) considerare come strettamente connesse le soluzioni urbanistiche del piano particolareggiato proposto per l'area di Pietralata;

d) chiedere al governo di rivedere gli standard per i parcheggi per tutti i programmi urbanistici caratterizzati da un'elevata accessibilità con mezzi di trasporto di massa;

e) istruire rapidamente il piano d'assetto dell'area (presentato dal Gruppo F.S. per il tramite della Soc. Roma 2000 S.p.A.) per l'approvazione da parte del Consiglio comunale previo parere della Circoscrizione e dell'amministrazione dei BB.CC.e AA..

Le due decisioni della Giunta comunale dovranno essere portate all'approvazione del Consiglio.

8). In questo contesto va anche richiamata l'approvazione da parte del Consiglio comunale del Programma di Assetto Generale (PAG.) delle aree ferroviarie a Roma (Deliberazione del C.C. n. 101 del 12.5.95).

Il Comune ha ritenuto l'approvazione del P.A.G. preliminare all'approvazione dei Progetti d'area di cui alla deliberazione C.C. n. 2 dell'11 gennaio 1993 e dei Piani Particolareggiati di esecuzione a supporto tecnico degli Accordi di Programma ex art. 3 della legge 396/90 che approveranno il nuovo assetto urbanistico e trasportistico delle aree ferroviarie e definiranno il coordinamento delle azioni, i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro adempimento per l'attuazione degli interventi previsti.

In questo quadro, con il coordinamento del Direttore dell'Ufficio Speciale S.D.O., è stata avviata, tra l'altro, la redazione di un Progetto d'area, ai sensi e con gli obiettivi di cui alla delibera C.C. n. 2/93, per la riqualificazione dell'ambito urbano del comprensorio S.D.O. di Pietralata che include anche le aree ferroviarie della stazione Tiburtina.

9). In data 9 luglio 1992 era intervenuto il decreto del Ministro per i beni culturali ed ambientali che aveva vincolato per la rilevanza storica, ex art. 2 della legge 1089/1939, una gran parte della proprietà comunale del comprensorio di Centocelle.

La Commissione per Roma Capitale, nella seduta del 5 novembre 1992, aveva ritenuto utile che fosse effettuata una verifica dei vincoli per valutare le conseguenti potenzialità edificatorie del comprensorio di Centocelle.

Tale verifica era da effettuare sulla base di un'apposita campagna di sondaggi archeologici. Al riguardo la determinazione iniziale di procedere a sondaggi limitati al comprensorio di Centocelle è stata ampliata con la previsione di effettuare sondaggi sui terreni di tutti i comprensori S.D.O..

L'autorizzazione della Soprintendenza competente per tale campagna di sondaggi e scavi è intervenuta in data 6 settembre 1994: il contratto per l'esecuzione dei lavori tra l'Amministrazione Comunale e la ditta appaltatrice è stato stipulato il 27 ottobre 1995. Le ricerche sono state prioritariamente avviate nei comparti di Pietralata e di Centocelle ed in quest'ultimo comprensorio hanno portato alla luce nuovi importanti insediamenti.

10) La Giunta comunale ha deliberato il 19 settembre 1995 la costituzione di un gruppo di lavoro per la redazione del Bando di Concorso Internazionale di idee per la realizzazione del Parco di Centocelle, previsto dal Progetto Direttore. Detto bando è stato redatto, approvato con delibera di Giunta del 3.12.96 ed è di prossima pubblicazione.

a2. Rilocalizzazione delle sedi della pubblica amministrazione.

Per lo studio dei problemi relativi alla rilocalizzazione più in generale delle sedi della pubblica amministrazione è stata costituita presso il Dipartimento delle aree urbane con decreto ministeriale 2 gennaio 1992 una prima Commissione che ha rassegnato le conclusioni del proprio lavoro in data 6 maggio 1993. E' stato poi costituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del Programma per Roma Capitale, un Comitato con decreto ministeriale 8 luglio 1993 con compiti più specifici e delle cui attività è stato riferito ampiamente nella precedente relazione.

Il Comitato anzidetto è stato quindi ricostituito, con talune modifiche ed integrazioni, con decreto 20 luglio 1995. Sulle attività sia del Comitato sia dell'Ufficio relative ai problemi della rilocalizzazione e alle richieste puntuali di singole amministrazioni, si riferisce a parte nella presente relazione (v. punto 1.2.6).

Allo stato attuale il programma approvato limita sostanzialmente il problema all'avvio di rilocalizzazione di sole infrastrutture militari.

La legge 396/90 art. 9 attribuisce 70 miliardi per la rilocalizzazione delle caserme Cavour e Montezemolo (a2.1.2) e 20 miliardi per la rilocalizzazione della caserma Sani e del magazzino viveri di via Turati (a1.1.1). Sull'art. 10 sono stati poi previsti 2 miliardi a favore del Comune per gli espropri necessari per la seconda localizzazione (a2.1.1.2).

Si ricorda che, rispetto alle indicazioni iniziali:

1) l'intervento ENEL originariamente incluso nel Programma con il codice a1.4 (Costruzione delle sedi del Raggruppamento Est, dell'Agenzia n. 5, della cabina primaria a servizio S.D.O. e relativi raccordi e linee) è stato trasferito al codice c5.3.2.2 come Agenzia Casilina;

2) l'intervento ENEL incluso nel Programma con il codice a2.3 (Realizzazione della nuova sede ENEL via Tuscolana - Cinecittà) è stato a richiesta escluso dal Programma, avendo lo stesso ENEL intrapreso le procedure normali;

3) l'intervento della Banca d'Italia incluso nel Programma con il codice a2.2 (Realizzazione del Centro servizi della Banca d'Italia a Frascati - località Vermicino) è stato a richiesta escluso da Programma.

Si evidenzia infine che con Decreto n. 88/RC del 5 novembre 1996 è stato inserito nel Programma con il codice a2.4 l'intervento relativo alla Rilocalizzazione degli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri presso l'immobile denominato Galleria Colonna e riqualificazione ed adeguamento dell'area di Piazza Colonna e delle zone circostanti.